

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Communelli, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cont. 25 per linea. In quarta pagina Cont. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Cost. L. 10.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

Conto corrente con la Posta

I doveri dell'ora presente

Felice Cavallotti ha riaperto nel giornale francese di Milano la serie delle sue invettive e diffamazioni personali contro Francesco Crispi, e questo vuol significare che alla riapertura della Camera si faranno nuovi tentativi per risolvere o almeno scagionare la cosiddetta questione morale, la cui vera morale è e la Reaia l'ha opposto troppo bene non è che di abbattere, coll'uomo, il piliando e rispettato sostenitore di un ordine di cose che non piace ai repubblicani in maschera dello Stato di Milano. Questa ripresa della scandalosa campagna personale contro il Presidente del Consiglio, sarebbe fatta mentre le più gravi ed urgenti questioni di politica interna ed internazionale attendono di essere risolte dal Parlamento colla ponderazione e la calma all'opo necessarie.

Non tutti però gli avversari del capo del Governo — e nemmeno tutti quelli che si accostano colle idee alla parte politica capitanata dal deputato di Cortona — pensano che sia opportuno questo ritorno all'era disgraziatissima ed infondata degli scandali e tumulti parlamentari; o, almeno, molti pensano che non è proprio questo il momento migliore per trasformare di nuovo la Camera in uno sfogo delle ire parvalottiane.

Infatti, per intendere ciò, non è necessario essere amici del Ministero presieduto dall'on. Crispi: basta non essere nemici del Paese.

A questo proposito, un giornale di decisa opposizione, e che non nasconde le sue simpatie per i radicali della Camera, il Resto del Carlino di Bologna, pubblica un assennato articolo, col quale — a parte gli apprezzamenti sulla fondatezza delle accuse cavallottiane — deve consentire ognuno che non apponga la soddisfazione delle passioni ed ambizioni personali, o, sia pure, di partito, agli interessi più urgenti e vitali del Paese.

Crediamo di fare cosa utile, a grata ai lettori, riproducendo l'articolo del Resto del Carlino:

Alcune pubblicazioni appaiono su di un giornale radicale fanno sorgere il dubbio che l'estrema Sinistra intenda, all'apertura della Camera, riprendere metodi di lotta e di opposizione che l'esperienza e nuovi avvenimenti dovrebbero a nostro avviso consigliare.

A noi, meno che ad altri, può passare pel capo il desiderio che della questione morale più non si abbia a parlare, poiché se sono in proposito ben note le idee che abbiamo, e del pari risaputo che dette questioni non si pre scrivono, come non si soffocano colla violenza o a colpi di maggioranza.

Ma, è questo il momento proprio per risolverle?

Avanti tutto è necessario tener presente che se il paese reale può aver dato torto all'accusato contro il suo accusatore, il paese legale fa invece di contrario parere; e sebbene il Parlamento sia stato manifestamente dominato da ragioni e preoccupazioni meramente politiche nello schierarsi dalla parte dell'on. Crispi contro le accuse di simonia; di concussione verso di lui lanciate dal deputato di Cortona, pure bisogna convenire che sotto un certo aspetto — quello parlamentare — la questione morale ha avuto una soluzione. Certamente non fu la migliore; anzi fu la peggiore di tutte perché in fondo non risolse nulla; avendo voluto la Camera pronunciare una sentenza senza dare all'accusatore la facoltà di esporre ed illustrare dalla tribuna parlamentare l'atto d'accusa, e senza imporre o chiedere all'accusato la sua difesa.

Ma è altrettanto ovvio osservare che la stessa Camera, a breve distanza di tempo dal giudizio dato, non potrebbe che riconfermarlo qualora fosse; malgrado tutto, trascinata ad un nuovo voto sulla questione morale.

È evidente quindi l'inopportunità di rievolvere ora dagli avversari del Ministero una questione che, oltre inasprire ed eccitare gli animi, non darebbe altro risultato se non quello di un dannoso scempio di tempo.

Non è poi fuori di luogo tener presente come, per ragioni che è qui inutile indagare, l'estrema Sinistra non raccogliesse troppi allori nei metodi e

per la fuga con cui assalì il Ministero, tanto che alla chiusura dei lavori parlamentari essa non solo si trovò isolata, ma dovette constatare la tendenza delle altre opposizioni a separare la propria causa o la propria responsabilità da quella della parte radicale.

In queste condizioni, vorrà l'estrema Sinistra sollevare di nuovo una questione certamente gravissima, ma che non troverebbe più d'accordo tutti gli avversari del Gabiutto, e che senza dubbio condurrebbe a consolidare la compattezza della maggioranza ora scossa per più motivi?

Nè va dimenticato che l'estrema Sinistra battendo una strada che oggi non sembra la migliore per veri interessi del paese, incontrerebbe una grave responsabilità di fronte alle classi non favorite dalla fortuna, poiché il Governo non mancherebbe di gettare sui radicali la colpa di una perdita di tempo che potrebbe mettere in forse la discussione di quei provvedimenti economici e sociali, da cui le classi lavoratrici attendono un qualche sollievo alle loro troppo dure sofferenze.

Ma, vi ha di più.

A scongiurare la ripresa di discussioni inopportune si aggiunge al già detto l'urgenza di affrontare non solo la soluzione degli accennati problemi economici, ma anche il dovere per la Camera di attendere senza indugi a discutere la politica coloniale ed ecclesiastica del Governo, che sono due incognite pericolose in vario modo ed in diverso senso.

Inoltre la questione orientale tiene in vive e serie apprensioni tutto il mondo civile, poiché, a ragione, può temersi che neppure gli sforzi riuniti delle maggiori Potenze possano tenere in piedi il vacillante Impero turco.

Ora l'Italia, che in tutti i cambiamenti e mutamenti avvenuti negli ultimi tempi in Oriente, non ha mai ottenuto alcun vantaggio, e che invece ha sempre visto peggiorare la sua situazione nel Mediterraneo specialmente, ed i suoi interessi nazionali in Oriente ogni più compromessi, deve avanti d'ogni altro Stato tenersi pronta nel caso d'uno sfacelo dell'impero turco, per impedire che nuovi smembramenti di parte degli altri Stati avvegnano ai suoi danni senza la concessione e la garanzia di adeguati compensi.

Adunque anche in vista della situazione internazionale, noi pensiamo che sia consigliabile al Parlamento un'attitudine calma e serena, poiché se la pace europea oggi non corre alcun serio pericolo, può credersi che da un momento all'altro debba spuntare sull'orizzonte il presenzio del pericolo temuto.

Ragioni di tattica e quelle che suggerisce l'esperienza e della il patriottismo, persuaderanno gli avversari del Ministero a contenersi, per ora, in una vigilante attesa, per non addossarsi responsabilità gravi, in un momento difficile, con eccessivi ed intempestivi attacchi.

Del resto, il Governo, per la parte sua, deve contribuire a frenare l'ardore battagliero delle opposizioni, dimostrandosi disposto a quelle discussioni sulle leggi sociali che ha da tanto tempo promesse, e concedendo agli avversari quelle soddisfazioni che sono a loro dovute.

Anzi ricordiamo che il Governo promiss alla Camera — e la promessa poi non mantenne — di presentare l'istruttoria contro l'on. Giolitti, non le note sentenze della Corte di Cassazione.

Ora a dar prova di lealtà e di deferenza alla Camera, c'è da augurarsi che l'on. Crispi tagga adesso fede alla sua parola, per dovere di ministro e per deferenza alla Camera, diversamente su di lui cadrà tutta la colpa di disgustosi incidenti e di interpellanze rumorose.

Tanto le opposizioni come il Governo: debbono adunque dar prova di buon volere, e, soprattutto, di lealtà di sentimenti e rettitudine di intenzioni.

Ricerchersi abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgere alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Il Consiglio dei ministri di ieri

La proroga delle leggi eccezionali — L'Oriente — I lavori parlamentari — Pareggio, anzi eccedenza.

Telegrafano da Roma la data di ieri a sera:

L'on. Crispi, arrivato stamane, ha convocato il Consiglio dei ministri per oggi alle 9.50.

Tutti i ministri erano presenti, meno il Calenda. Il Consiglio è durato lungamente.

L'on. Crispi ha annunciato che si presenterà il progetto per la proroga della legge contro gli anarchici per un altro anno.

A questo proposito si assicura che, eccetto i deputati dell'Estrema Sinistra, tutti gli altri voteranno la proroga, compreso Rudini, che avrebbe detto ai suoi amici che voterà la proroga, se sarà presentata come una necessità di ordine pubblico, senza che il Ministero metta la questione di fiducia. Anche l'on. Rudini crede la proroga indispensabile.

I ministri sono concordi nella linea di condotta da tenere nella questione d'Oriente, che è stata oggetto di una lunga discussione, avendo il ministro Blanc comunicato dispaesi dai più importanti.

L'on. Morin informò che la flotta sarà a Smirna mercoledì. Le altre navi saranno pronte a Napoli in caso di bisogno.

Giovedì, alla apertura della Camera, l'on. Crispi farà dichiarazioni in ordine ai lavori parlamentari, dichiarazioni che si concerteranno oggi.

Mercoledì si terrà un nuovo Consiglio per completare lo studio dei lavori parlamentari.

La Tribuna stasera annuncia che oggi il Consiglio dei ministri Sonnino ha confermato il pareggio ristabilito; anzi vi sarà una piccola eccedenza.

Gli avvenimenti d'Oriente

Nuovi fatti sanguinosi — Le istruzioni dell'ambasciatore inglese — Invio di altre navi — La triplice alleanza nella questione d'Oriente.

Londra 18 — L'ambasciatore austro-ungarico, barone Galice, venne ricevuto venerdì in udienza dal sultano. L'ambasciatore gli espone la situazione in modo chiaro ed esauriente, che gli produsse grandissima impressione. Ieri ed oggi si tenne consiglio dei ministri sotto la presidenza del sultano.

Roma 18 — Le grandi potenze europee avrebbero deciso di riunire un congresso europeo appena si sia riuscito a ristabilire l'ordine in Oriente.

Costantinopoli 18 — Le vittime delle violenze commesse dai turchi a Sivas ascendono a seiomito. Si dice che anche a Karput sieno scoppiati disordini, nei quali perirono settecento persone. Si annuncia che i curdi devastarono barbaramente sei vilajets delle provincie di Derait e Alasch-Kord.

Costantinopoli 18 — Tutti gli ambasciatori desidero di chiedere alle loro potenze l'invio di un'altra nave di stazione che dovrebbe arrivare nelle nostre acque in un tempo da precisarsi.

Oltre a questa misura di precauzione degli ambasciatori, si annuncia che in seguito agli eccessi di Karput arriverà anche una squadra americana.

Londra 18 — La Morning Post scrive che l'ambasciatore inglese Currie, dopo il suo ritorno a Costantinopoli, dovrà necessariamente modificare la propria linea di condotta, in seguito al grave mutamento della politica avvenuta durante la sua assenza. Causa i disordini nell'Anatolia il sultano ed i suoi ministri non sono in grado di introdurre o le riforme cosesse, e perciò si dovrebbe abbandonare l'idea di usare pressione sul sultano.

Le istruzioni impartite a Currie sono tali da autorizzare la Turchia a prorogare l'applicazione delle riforme fino a tanto che essa si sarà ristabilita dal suo attuale stato di debolezza.

Roma 18 — Da fonte autorevole si assicura che, se l'Europa dovrà intervenire direttamente negli affari d'Oriente, la triplice alleanza non spiegherà alcuna

azione solidale nel conflitto colla Turchia, non avendo la Germania interessi da tutelare.

L'Italia e l'Austria adunque avrebbero piena libertà d'azione; ma i loro interessi essendo comuni tra loro e con quelli dell'Inghilterra, le tre potenze agirebbero in perfetta armonia tra loro, in modo da poter controbilanciare l'accordo franco-russo.

Del resto, è positivo che, anche senza attendere ulteriori avvenimenti, i Gabinetti di Londra e Vienna si sono intesi sopra un comune programma d'azione in Oriente.

La potenza militare degli stati europei

Per chi consideri la presente situazione politica e militare europea, senza dubbio essa appare assai grave e tale da meritare un serio ed attento esame.

Cominciamo dalla Russia la quale rappresenta attualmente uno dei più importanti elementi sulla scena politica europea.

Questo Stato così popolato è spinto ad espandersi da una forza meravigliosa. Sono quasi due secoli che va allargando la sua cerchia in modo lento, misurato, irresistibile, come un lago che alzi il suo livello. Non è il Governo che trascina; è la nazione che spinge. Così venne inghiottita la Livadia, la Curlandia, la Polonia, la Podolia, l'Ucrania, il Gersco, la Tauride, il Cubau, il Caucaso, la Georgia ecc.; ed ora tutti gli sforzi, tutti gli atti sono rivolti, concentrati all'unico scopo di assorbire gli Stati balcanici o piantarsi sul Bosforo.

Una cosa notevole, importante, è che la Russia assimila tutto ciò che inghiotte. I popoli conquistati o annessi sono accolti a braccia aperte nel popolo russo, e dopo breve volger di anni diventano russi, se non di lingua e di costumi almeno di sentimenti.

Lo czar diventa il loro imperatore e il loro Dio. E non c'è a farne meraviglia perché salvo la nobile, la generosa Polonia, i paesi accennati non avevano storia.

Attualmente l'impero russo copre quasi 22 milioni di chilometri quadrati. In Europa soltanto ne occupa circa cinque milioni e mezzo, cioè 11 volte più della Francia attuale, 17 più dell'Italia o dei tre regni britannici.

Alessandro di Humboldt per dare una idea delle dimensioni colossali dell'impero russo diceva che la parte del nostro globo sottoposta allo scettro della Russia, è più grande del disco della luna nel suo pieno. Le più vaste pianure del nostro pianeta si prolungano nel cuore del vecchio continente sino alle grosse montagne dell'Asia Centrale.

L'impero conta oggi circa 109 milioni di abitanti, di cui 89 popolano le provincie europee. La popolazione della Russia si è sestuplicata dopo il regno di Pietro il Grande. A stento allora si valutava a 15 milioni di abitanti, la popolazione della Moscovia. Alla metà del secolo deimosottimo l'impero degli Zar era ancor meno popolato della Francia ed al principio del diciannovesimo, meno popolato che l'impero di Germania di oggi. La valutazione della popolazione della Russia europea dalle sue dimensioni successive secondo i censimenti, attesta il suo cammino ascendente: 15 milioni d'abitanti nel 1723; 30 nel 1782; 41 nel 1812; 65 nel 1835; 68 nel 1851; 75 nel 1858; 89 nel 1893.

Questo Stato possiede un esercito potentissimo ed una flotta abbastanza formidabile.

Nel 1812, poco prima della guerra contro la Francia, l'esercito russo contava 570 mila combattenti. Nel 1828, all'epoca della prima guerra colla Turchia, la forza effettiva dello stesso esercito era di 815 mila e dall'anno 1853 al 56 salì ad 1,265,000 combattenti. Introdotto l'obbligo di servizio per tutti dopo la guerra franco-tedesca del 1870-71 le forze militari della Russia ammontano in tempo di pace a 338 mila soldati, 85 mila cavalli e 1538 cannoni, ed in tempo di guerra a 4 milioni seicentomila combattenti, 520 mila cavalli e 3780 cannoni da campagna.

La marina da guerra è ripartita nelle due flotte del mar Nero e del mar Adriatico e comprende complessivamente 244 navi, cioè: 18 corazzate, 25 incrociatori, 5 avvisi, 14 cannoniere e 142 torpediniere.

Oveché ne dicano gli ufficiosi di Vienna e di Berlino, la mobilitazione dell'esercito russo non presenta più quelle grandi difficoltà che si lamentarono nelle guerre passate. Le aumentate vie di comunicazione, la creazione di numerosi magazzini di arredamento e vettovagliamento, il funzionamento sia dal tempo di pace del quadri delle riserve e delle milizie, tutto contribuisce a rendere più celere e sollecita la mobilitazione di quell'esercito.

Le Alpi sventrate

Ricordate il quadro dell'Evocistor in cui il cavalier Manzotti spinge gli italiani nelle braccia del Francoi, attraverso il traforo del Gioiolo; a simboleggiare come, nelle opere gigantesche dell'ingegno umano, i popoli si sentano affratellati e come le lotte fra gli uomini si acquietino dinanzi a quelle più feconde e più eroiche dell'uomo contro la natura.

La fantasia geografica di Manzotti non è trascorsa; in quel quadro, oltre i limiti imposti dalla realtà delle cose.

La fratellanza umana non è sempre un'astrazione di platonici andati a male. Il guaio si è che pochissimi sono i momenti in cui possiamo sentirci fratelli, di fronte agli altri in cui i popoli vicini o sembrano nemici.

Ma, sia detto in lode della natura umana, l'uomo si va affannando alla ricerca di questa fugace sosta dell'odio reciproco. Le gare del bello e dell'utile, le battaglie della scienza e dell'arte, le vittorie del lavoro si fanno ognor più frequenti. E il progresso non è completamente una mistificazione.

Tra poco le Alpi, il superbo baluardo posto dalla natura a tutela del più sorridente dei paesi, subiranno un nuovo insulto dalla scienza moderna trionfante delle forze ostacolate della natura. Il Sempione verrà, secondo ogni probabilità, traforato. Ombre di Annibale e di Napoleone, dove siete?

Ecco dunque una replica del quadro di Manzotti. Soltanto gli svizzeri sostituiranno, nel novissimo capolavoro della coreografia, i francesi. Del che, nessuno si dovrà meravigliare.

L'opera sarà gigantesca. Con quasi venti chilometri di galleria da costruire. Quanta dinamite sprecata, penseranno gli egregi anarchici!

A Berna si sono già riuniti i delegati svizzeri e italiani. Ecco un congresso, sia lodato il Cielo che non rappresenta un'ineffabile. E le trattative, giusta tutte le informazioni che provengono in proposito sono prossime a chiudersi felicemente. L'Italia trarrà infatti vantaggi dall'associarsi all'impresa.

Il prezzo del lavoro è stato già stabilito, in un precedente contratto, nella somma alquanto rotonda di sessantatremilioni e cinquecentomila lire. L'impresa verrà assunta dalla società Brandt, Bradan e C.

La galleria, lunga come sopra si è detto, una ventina di chilometri, avrà un solo binario. Parallela ad esso, ne correrà un'altra, destinata per il servizio e che, all'occasione sarà trasformabile in una galleria uguale.

In soli cinque anni, il grande lavoro sarebbe condotto a termine. E per quest'epoca si conta di attivarlo con locomotive elettriche, le quali presentano su quelle a vapore un'indiscutibile superiorità, non fosse altro per la minor somma di rischi che presentano.

E venendo alla borsa; che ha, in queste imprese, l'importanza che spetta nell'organismo umano al cuore donde il sangue si diffonde e dove ritorna, ricco di nuovi materiali; venendo, dico, alla questione economica e finanziaria che è principio e base di tutto il resto, l'Italia ha da avvantaggiarsi o da rimetterci, partecipando a questa impresa.

Ahime! per fare le gallerie, come per fare la guerra; come per far l'amore, ci vogliono le solite tre cose richieste dal terzo Napoleone, quello piccolo. Le Alpi non si aprono senza la chiave d'oro. Ma non è il caso di spaventarsi per questo: i quattrini impiegati nella partecipazione a questa impresa saranno messi al cento per cento.

Anzitutto l'Italia non dovrà concorrere che alla costruzione del tronco I-

sulla-Domodossola di centosettanta chilometri, destinato a collegare la linea Novara-Domodossola con lo sbocco meridionale della galleria.

La linea Novara-Domodossola assumerà l'importanza di una linea internazionale e ciò solo basterà a compensare delle spese della costruzione del tronco, senza contare i proventi del tronco stesso da Gozzano a Domodossola.

E poi il grande beneficio che il nuovo valico del Sempione recerà all'Italia, sta nel fatto della concorrenza contro cui dovrà lottare la società del Gottardo, la quale non riporterà la vittoria che a un patto: l'abbassamento delle tariffe.

Ed ecco un enorme vantaggio per il nostro commercio di transito, ed ecco la sfiora di azione per conto di Genova allargata a detrimento di quella di Marsiglia. Oh, la città del saponi e dello *Chant de guerre* del cittadino Rouget de l'Isle n'andrà, certamente, *aux diables*.

Per il commercio marsigliese, il colpo non sarà leggero. E questo mentre le industrie francesi passano un detestabile quarto d'ora a ragione della chiusura dei mercati europei per i prodotti francesi, provocata dalla pazzesca politica doganale di quel caro Méline. E non un nuovo Barbaroux che venga a Genova con cinquecento *enfants de la patrie*!

Le cifre seguenti parlano chiaro: Da Marsiglia a Genova la distanza attuale è di 403 chilometri; per il Sempione sarà ridotta a 470 chilometri. Da Marsiglia a Lozana corrono chilometri 519; da Genova a Lozana, per il Sempione, ne corrono 418. Da Nouchetel e da Friburgo a Marsiglia vi sono chilometri 585 e 584; dalle stesse città a Genova, per il Sempione, ve ne saranno 492 e 484. Senza contare che le tariffe più basse potranno conquistarsi anche il commercio della Svizzera occidentale.

Ed ecco tutto il cantone francese della Svizzera, il Valles e l'Alta Savoia conquistato al commercio del porto di Genova, la quale dev'essere più superba che mai di fronte alla eterna rivale di cui verrà a trionfare.

Ecco: quando vedo qualche ragazzino a cui le conquistate libertà concedono il diritto d'imparcarsi ad caffè a spropositare e a far propaganda di idee tanto triste quanto mal digerite, io trovo che il progresso è un malanno e che la civiltà è una sciagura. Ma, di fronte a queste opere che faranno risplendere il nostro secolo, di fronte ai passati e ai venturi, sento la necessità di riconciliarmi col mio tempo. E magari vado ad assistere a una seduta parlamentare...

LA CONQUISTA DELL'ACQUA

Se per conquista dell'acqua vuoi intendere lo spostarsi con maggior o minor facilità alla sua superficie, dobbiamo convenire che essa ebbe luogo quando il primo tronco d'albero, incavato o no, ebbe l'onore di trasportare attraverso ai flutti perigliosi d'un fiume, d'un lago o d'un mare, un uomo. Le zattere, le barche, le piroghe, le navi, mosse con perche, con remi, a vela, a vapore, ad elettricità, non sarebbero, a mio parere, veri e propri trionfi riportati sulle onde, ma semplici ed utili migliorie applicate ad un galleggiante, o più propriamente, ad un ponte mobile che aumenta a dismisura la superficie terrestre percorribile e serve a trasportarla da un luogo all'altro, studiando con ogni mezzo di mantenersi alla superficie dell'acqua.

Bella conquista dell'acqua in vero, quando si tenta con ogni mezzo, di non venirle a contatto e la si tratta da nemica, quando è sufficiente un foro, un'avaria nel fianco del galleggiante per farlo colare a fondo, quando è sufficiente un'ondata, un soffio un po' più forte del consueto, un ciclone per capovolgere, per obbligare tutte le navi a cercare pronto rifugio in un porto!

Per conquista dell'acqua deve intendersi il rendersene completamente padroni, il poterli galleggiare, emergere, tuffarsi a volontà; il poterne percorrere la massa in ogni senso, il non lasciarsi inesorato alcun agguato, alcun baratro, il poterne carpire i tesori, infine permanervi nel modo, nel tempo che ci talenta, sfidando le correnti subacquee e le furiose ire della sua superficie.

Il primo trionfo riportato sull'acqua sarebbe stato adunque quello del primo nuotatore che, preso esempio dalla rana, imparò a mantenersi alla superficie, a colare a fondo, a risommare con un leggero muovere di braccia o con una semplice pedata; sarebbe un trionfatore dell'acqua il pescatore di perle che, con una pietra ai piedi ed un coltello fra i denti, per difendersi dagli attacchi del pesce cane, con una raticella alla vita, cala a piombo nel mare, sopra un banco

del prezioso mollusco, ne raccoglie quanto più può nello spazio di uno o due minuti primi e risale per riprendere fiato e ricominciare da capo.

Che da molto tempo i nostri padri abbiano pensato di scodagliare il fondo del mari e carpirne i tesori ne darebbe prova la famosa coppa di Cesare scoperta a Corvetteri ed acquistata dal Museo del Louvre, nell'interno della quale sono rappresentate le imprese sotto marina di Teseo. Del resto basta frugare la storia per accertarsi che, in tutti i tempi ed in tutti i paesi hanno esistito abilissimi nuotatori.

Il greco pittore Androbio ebbe l'incarico di tramandare ai posteri le sembianze del celebre Seyllis che, all'epoca dell'invasione persiana, gettandosi in acqua, passò in mezzo alla flotta nemica ed andò a tagliare le catene della trirreme reale.

Durante l'assedio di Tiro avvedo i Macedoni pensato di mandare truppe a rimuovere dei grossi blocchi gettati ai piedi delle mura che coprivano la città da mare, onde poterle avvicinare colle navi, furono ben sorpresi di veder sbucare di sott'acqua, dalle intere legioni di samiti che distruggevano i lavori incominciati dagli assediati.

Si racconta che Antonio, per crearsi la reputazione di abile pescatore presso Cleopatra, faceva da alcuni suoi ddi nuotatori attaccare dei pesci al proprio amo; Cleopatra, sorpresa dapprima di tanta abilità e poi venuta in sospetto della furberia, volle vendicarsi dell'ammante facendogli pescare un grosso pesce salato.

I romani ebbero un corpo di palombari militari chiamati *urnatores*. Ci si valeva di essi per tagliare le gomene d'ancora delle navi nemiche, forare lo scafo, eseguire lavori murari subacquei, come pure per difendere le loro flotte ancorate dalle insidie dei palombari nemici. Claudio impiegò questi famosi urinatori per i lavori subacquei dei laghi albai. L'abitudine di dimorare sott'acqua era tale, ch'essi potevano resistere parecchi minuti.

Tra gli ordigni sommergibili più antichi, deve annoverarsi la campana, ed Aristotile ne fa menzione come d'un apparecchio d'uso comune. Essa consisteva in una cassa di rame spovolata munita, internamente, di appoggi e rampanti per i lavoratori ed esternamente di anelli cui venivano assicurate le funi che dovevano issarla o calarla a fondo. Non è che ai nostri tempi che la campana ha ricevuto utili perfezionamenti. Il miglior modello è quello conosciuto sotto il nome di *Taipa marina* dell'ingegnere Toselli. Con uno di questi apparecchi egli discese il 20 agosto 1871 nella baia di Napoli alla profondità di 70 metri.

Gli apparecchi moderni più rimarchevoli, oltre la campana, sono lo Spencar proposto da un inglese di questo nome, il Tritone di Diebry, il Casque Beau ed infine lo Scafordino. È l'impiego di quest'ultimo, che io mi dispense dal descrivere, perchè conosciuto da tutti, che prevaleva oggi giorno.

Dirò per incidenza che l'uomo rivestito di scafordino può trattarsi facilmente sott'acqua tre o quattro ore consecutive senza provare malessere di sorta. Tuttavia considerando che ad ogni 10 metri circa di profondità la pressione cresce di un'atmosfera, si comprende che la resistenza all'immersione debba diminuire col crescere della profondità. D'altronde man mano che si discende anche la luce diffusa decresce rapidamente, ed allora sono indispensabili alcuni apparecchi luminosi speciali come le lampade Guignard, ad alcool e terabentina, o globi elettrici.

L'ingegnere Denayrouse ha presentato un apparecchio per mezzo del quale un uomo può vivere sott'acqua un paio d'ore senza mantenere alcuna comunicazione coll'esterno. In grazia del suo zaino ad aria compressa il palombaro può muoversi in tutte le direzioni, nuotare, salire, discendere, accendere e spegnere una lampada che porta con sé lavorare, collocare a posto una torpedina, rimuoverla, spingerla contro il fianco di un bastimento, innestarla, attaccarvi il filo elettrico che deve farla brillare. Di pari passo ha proceduto la navigazione subacquea, sebbene con alquanto minor successo della nazione individuale. Come di tutte le scoperte umane, neanche quest'arte è dei nostri giorni. Narra infatti l'astronomo Ethicus che Alessandro il Grande possedeva una imbarcazione sottomarina.

D'allora in poi bisogna constatare una lunga soluzione di continuità nella storia dei battelli sottomarini. Nel 1574 William Bourne riprende la risoluzione del problema della navigazione subacquea. Cinquanta anni più tardi Cornelius von Drabbel realizza questo progetto costruendo a Londra un

battello sottomarino col quale eseguisse alcuni esperimenti.

Vuolsi che Giacomo I abbia preso parte alla discesa nelle acque del Tamigi con altre 11 persone del suo seguito.

Sembra che questo Cornelius avesse inventato anche il modo di produrre l'ossigeno con cui rendeva respirabile l'aria viziata dal suo apparecchio, ma trattato da stragone, dovette fuggire, e morì portando nella tomba il suo segreto.

Tra il 1650 ed il 1773 gli annuali scientifici accennano a parecchi altri inventori di apparecchi subacquei, ma sembra che nessuno di essi uscisse vittorioso dalla serie di esperienze di cui furono l'oggetto.

Buzzaell costrusse nel 1773 un battello sommergibile capace di salire e discendere a volontà, e di muoversi, sebbene lentamente, nel senso orizzontale.

Chi diede però grande impulso a questo genere di congegni fu l'americano Roberto Fulton, quello stesso che propose le artiglierie subacquee, e, più tardi, l'applicazione del vapore alle navi. Egli presentò nel 1797 il suo progetto al Direttorio che dapprima lo giudicò irrealizzabile, poi anche tautone conto, rifiutò di sottoscrivere all'adozione della nave del celebre ingegnere: il *Nautilus*.

Napoleone, divenuto primo console, acconsentì nel 1800 di far esperimentare il nuovo battello, prima a Rouen, poi a Brest, dove vi si reca dall'Havre; facendo strabire durante il tragitto gli artiglieri delle batterie da costa che si vedevano sparire ad un tratto davanti questa nave di nuovo genere per ricomparire più lontano.

L'anno successivo venne costruito a Parigi un secondo *Nautilus* molto più perfezionato del primo che eseguì i suoi esperimenti nella Senna al cospetto di un pubblico enorme. Si richiedevano però nuovi studi, e molto danaro, per raggiungere la perfezione, per la qual cosa il primo console, assortito da gravi cure ed irritato dalla lentezza con cui si applicavano i perfezionamenti creduti necessari fu col ordine alla irrealizzazione della navigazione sottomarina. Più tardi, nel 1808, sembra ricordarsi, ordina ai fratelli Coëssin un piccolo battello sommergibile che prende il nome di *Nautilo* e lo fa esperimentare all'Havre davanti ad una Commissione composta da Biot, Monge e Carnot. Per quanto la medesima si fosse dichiarata soddisfatta ed augurasse una prossima completa soluzione del problema, era fatale che, ancora una volta, Napoleone, vittima della propria impazienza, non si rendesse esatto conto della portata dell'invenzione e della necessità di spendere per essa tempo e danaro. Gli americani invece vi diedero maggior peso, accolsero le proposte di Fulton che intraprese la costruzione di un terzo battello, il *Mulo*, ma la morte gli impedì di compiere l'opera sua.

Il medesimo sarebbe stato messo in movimento col vapore ed avrebbe dovuto lanciarsi contro le navi nemiche delle bordate sottomarine con cannoni speciali.

Dopo d'allora le invenzioni si seguirono, rasmogliandosi, fino al 1825, poi ebbero, tanto in Europa, che nel Nuovo Mondo, una lunga pausa interrotta, nel 1853, dall'ingegnere James Nasmyth con un apparecchio sottomarino considerato dall'inventore come l'affusto d'un immenso mortaro carico d'una grossa bomba cilindro-sferica che un meccanismo percutente doveva far scoppiare al momento dell'arrivo del battello sottomarino contro le opere vive d'una nave nemica. Vedremo in altro articolo come sia stato studiato e, in parte risolto, ai di nostri, il problema della navigazione sottomarina.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1881). La città di Clivdale nomina quattro deputati per far tagliare gli alberi intorno alla medesima.

Un pensiero al giorno. Non sono ordinariamente le grandi bellezze che accendono le grandi passioni.

Cognizioni utili. Modo per conoscere se il miele è genuino. Il miele è spesso adulterato con acido, farina, glicocio. Per conoscere se il miele è genuino, se ne rivedono 50 grammi, poi si rinfusa nel fuoco e s'aggiungono 150 grammi di alcool; si agiti bene, quindi si lasci in riposo. Se si forma un deposito biancastro, il miele contiene glicocio. Se al miele sciolto nell'alcool s'aggiunge un poco di jodio e la miscela prende un colore bleu, il miele contiene farina e acido.

La stinca. Sciarada. Il primo in testa al gallo E in grombo al pappagallo; L'altro gli nocieri apprestano Se il pagamento ommetti; Con nel gradito strepito Vanno gli'inter sui tetti. Spiegazione del monoverbo precedente. GIUDICE (Judice)

Per finire. In ferrovia, mentre il treno va con una lena senza da lucare. Il controllore (al viaggiatore) — Lei viaggia con biglietto a tariffa ridotta; pare non è un bambino. Il viaggiatore — Lo ero quando sono partito. Penna e Forbici. Avevo tosse? Pillole di Catramioa, subito.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Trivignano, 18 novembre. Visite non gradite.

Ieri dalle quattordici alle sedici un giovanotto sui vent'anni, sano e robusto, si presentò in alcune case del nostro villaggio, dichiarandosi viaggiatore, munito di fama, e chiedendo denari, anziché pane o polenta.

In una famiglia rifiutava una fetta di polenta accompagnandola con un saracato. In altre famiglie fece qualche cosa di peggio. Nessun malanno, però.

Sabato scorso, altri due, si presentarono in una casa civile, per lo stesso motivo, con delle prepotenze.

Non basta. Martedì p. p., sulla strada da Santamaria a Meriana, fu aggredito un contadino da due sconosciuti, uno dopo l'altro, i quali gli chiesero i soldi o la vita. Il contadino non avendo soldi pregò la vita e lo lasciarono andare.

Altri casi simili succedettero nei villaggi circostanti; quindi non sarebbe alcun male se l'autorità di P. S. si preoccupasse ed occupasse della cosa.

L'infanzia mal custodita. L'altro giorno a Passeriano la bambina Anna Lazzarini di mesi 19, avvicinata di troppo ad un mastello d'acqua nel cortile della casa, cadde entro rimanesdovi annegata.

Borseggio. L'altra notte a Trieste certo S. Salvatore Bron, da Madiago, proprietario di un deposito di carbone in via dei Bachi N. 1, mentre si trovava in un Caffè in via dell'Acquedotto, venne derubato dell'importo di 3 fiorini, che egli teneva nel taschino del gilet.

Un quartetto comonese che vuol cantare per forza. L'altra sera a Trieste, poco dopo le 11, due uomini di oltre 50 anni e due giovanotti, vennero fermati in via San Lazzaro dalle guardie di p. s. perchè cantavano a squarcigiallo. Invitati a tacere essi risposero: « Noi altri semo de Cormons e volomo cantar. Non volendo essi obbedire alle replicate ingiunzioni delle guardie, vennero arrestati e condotti in via Tigor.

Passatempo villerecci. In Ippia ignoti brontemponi di notte staccarono ed asportarono una tabella in legno della levatrice approvata Maria Venuti.

Furto. Venne denunciato Gainero Eugenio perchè s'introdusse nell'abitazione aperta ed incustodita di Focile Girolamo in Ronchi di Paedis, e da una cassa, che aprì con ordigno di ferro, rubò due orologi d'argento del complessivo valore di lire 45, ed un portafoglio contenente lire 135.

Un ladro e un ubbriaco. Venne arrestato in Ampezzo certo Sburlico Giovanni perchè doveva scontare, giorni 4 di reclusione (per furto semplice).

Venne arrestato in Tolmezzo certo Basandella Giuseppe vetturino da Vicenza perchè in istato di ubbriachezza molestava e minacciava i pacifici cittadini.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Seduta 18 novembre.

Il sindaco riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e fa dar lettura del verbale della seduta precedente.

Poesia dal segretario viene fatto l'appello e risultano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Cassola, Comencini, Degani, Disman, Flaibani, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisio, Morpurgo, Muzatti, Peccia, Piroua, di Frampero, Raddo, Reiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spizzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Assenti Mander, Masotti, (giustificato) e Pagni.

Il verbale della seduta precedente è approvato ad unanimità.

Il sindaco invita i consiglieri Degani, Groppiero e Rubini a fungere da scrutatori.

Senza discussioni il Consiglio approva i seguenti provvedimenti, contenuti nell'art. 1 dell'ordine del giorno come segue: a) di lire 127.73 portate alla categoria 71 parte II, per saldo spese di provvista di carte per le scuole — deliberazione 24 ottobre 1895 n. 7424;

b) di lire 276 portate alla categoria 49 parte II, per diara da pagarsi all'incaricato di allestire le pezze del progetto esecutivo per l'acquedotto subarano — deliberazione 29 ottobre 1895 n. 7494; c) di lire 131.61 portate alla categoria 42, per saldo spese di cura e mantenimento di ammalati poveri del Comune, negli Spedali di Palmanova e Cividale — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7735;

d) di lire 672.52 portate alla categoria 45-II, per saldo diara dovuta agli indicatori in assistenza dai rilevatori catastali del Comune (articolo 40 lettera d, legge 1 marzo 1886 n. 3682) — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7733; e) di lire 80 portate alla categoria 65-II, per spese di onoranze funebri al fu Marco Antonini, era dal Mile di Marsala — deliberazione 7 novembre 1895 n. 7778.

Oggetto 2. — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro lo Stato per riduzione dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito degli acquedotti.

Dopo la relazione fatta dall'assessore Measso ad alcune spiegazioni del consigliere Billia, l'oggetto è approvato.

Oggetto 3. — Concessione di locali del Comune alla Associazione agraria friulana a condizioni di favore.

L'assessore Measso dice che la Giunta credette sentire il Consiglio al riguardo della cessione di locali del Comune all'Associazione agraria friulana a condizioni di favore in seguito al bisogno sentito dalla Biblioteca di avere nuovi locali. La Giunta invita il Consiglio ad approvare la sua proposta di cedere alla Associazione agraria i locali presentemente occupati dai restauratori Cecchini.

Prampero chiede quale perdita d'affitto risulterebbe il Comune da ciò. Measso dice che la differenza in meno sarebbe di lire 450 all'anno.

Flaibani dice che potrebbero nello stesso locale adattarsi l'Associazione agraria ed il signor Cecchini.

Rizzani, dice che quando vi sia il bisogno della Biblioteca di avere nuovi locali, egli approverà la proposta della Giunta.

Biasutti, come membro dell'Associazione, dice che le 450 lire di differenza fra le 1250 che ora paga Cecchini e le 800 che avrà a pagare la Associazione agraria, non sono una grande perdita ove si pensi che questa non si muoverà più da quel sito; mentre il signor Cecchini se ne può andare ed il locale rimaner vuoto per molto tempo, come altra volta accadde.

Sandri, in massima darà voto contrario accchè vengano concessi locali alla Associazione a prezzi di favore, perchè dessa è composta da persone abbienti.

Peccia approva le proposte della Giunta invitandola a concretare le basi di contratto.

Cassola voterà contro, non ritenendo che il Comune abbia a dare i propri fondi essendo la Associazione agraria una società privata.

Messa ai voti la proposta della Giunta, viene approvata per alzata di mano (voti contrari 3).

Oggetto 4. — Dazio consumo: revisione della tariffa, delle disposizioni esecutive, ecc., e deliberazioni relative alla gestione nel quinquennio 1896-1900. Sandri, membro della Commissione, passa in disamina tutte le proposte e studi della Commissione e dice che quando la Giunta avesse ad appaltare l'esazione del dazio, cerchi d'ottenere un dato superiore a quello proposto.

Dice però che conviene l'esazione diretta e ciò nell'interesse del Comune che inascerrebbe di più, perchè l'appaltatore assume l'impresa per ricavarne un guadagno, che coll'economia ridonderebbe a vantaggio del Comune; e si eviterebbero vessazioni da parte degli impiegati. Dice che gli'incassi aumentano sempre. Non crede abbia ad essere difficile di trovare una persona adatta a dirigere l'esazione, la quale persona poi dovrebbe scegliere gli impiegati relativi.

Beltrame appoggia le proposte del consigliere Sandri.

Minisio, vorrebbe che stando all'ordine del giorno si rivedessero prima le tariffe e le disposizioni relative.

Schiavi, trova più opportuno che prima il Consiglio deliberi il modo di esazione del dazio.

Billia dichiara si avverte alla esazione diretta del dazio. L'impresa, dice, che è spinta a tutelare i suoi interessi, può fare quello che il Comune non arriverebbe mai ad ottenere.

Lo preoccupa molto, e molto deve preoccupare la Giunta, la scelta della

persona capace di dirigere l'esecuzione del dazio, quando dovesse essere tenuto in economia, mentre la scelta torna più facile alla impresa.

Messico, dice che essendo l'argomento stato svolto da due valenti oratori, torna inutile dilungarsi. Dice che gli intendimenti della Giunta sono per l'esecuzione diretta, perchè, se un utile vi sarà, questo debba tornare a vantaggio del Comune e non di appaltatori.

Pesce, ha sperimentato il sistema dell'esecuzione diretta in un Consorzio fra diversi Comuni, e dice che dà buoni frutti; ma quel Consorzio non deve paragonarsi col nostro Comune.

Egli sarebbe d'avviso che oggi il Consiglio non deliberasse in argomento, e che la Giunta avesse a fare nuovi studi.

Prega il consigliere Sandri a non insistere nella sua proposta.

Sandri dice che non ha difficoltà alcuna a rimandare ad altra seduta la sua proposta, e perciò non presenterà alcuna ordine del giorno.

Nessuno avendo chiesta la parola, la questione viene rinviata ad altra seduta.

Il Consiglio, approva quindi le modificazioni alle tariffe e disposizioni esecutive relative alla gestione del Dazio consumo, proposte dalla Giunta.

Oggetto 5. — Nomine e surrogazioni. A revisori dei conti vennero nominati i consiglieri signori Biasutti dottor avv. Pietro, Billi avv. Giov. Battista e Casasola avv. Vincenzo.

A membri della Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca, vennero nominati i signori Marchesi prof. Vincenzo e Beretta conte Fabio.

A membri della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite, i signori Degani avv. Giov. Batt., Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo.

A membri effettivi della Commissione per la tassa di famiglia, i signori Baldisera dott. Valentino, Tellini Edoardo, Masciardi avv. Antonio, Orler Francesco, Cadedali avv. Antonio, Ciconi-Beltrame nob. avv. Giovanni, Bergagna Giacomo, Marcolli ing. Raimondo, di Prampero, com. Antonio e Kaiser Gustavo; ed a membri supplenti i signori Braida avv. Luigi e Volpe Giov. Batt.

Oggetto 6. — Civico Spedale, nomine e deliberazioni la relazione alla nuova pianta organica per i servizi amministrativi e sanitari.

Il Consiglio approva il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio:

a) approva le istituzioni dei medici chirurghi comprimari, colle nomine proposte nel n. 9 del verbale 9 novembre 1895 del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale;

b) ritenuto che la nomina o conferma degli impiegati non abbia effetto se non verso accettazione da parte dei medesimi delle norme rispettivamente specificate nel predetto verbale 9 novembre 1895 e nella pianta approvata colla deliberazione consigliere 31 ottobre p. p. ai riguardi del servizio e dello stipendio oltre quelle esecute dal vigente Statuto organico e degli art. 14, 16, 17 e 32 legge 39 del regolamento interno 29 dicembre 1889 per gli impiegati del Comune di Udine, con ciò che gli impiegati già cumulativi, in quanto continueranno nel servizio dell'Ospedale conservano ad personam la differenza in meno del cumulativo stipendio fin qui goduto, ed avranno a suo tempo diritto a conseguire la pensione ed eventualmente la disponibilità a termini del regolamento municipale, restando a beneficio dell'Amministrazione ospedaliera gli assegni di disponibilità e di pensione corrisposti per essi dell'Ufficio esposti;

c) passa a deliberare nelle proposte relative al personale della nuova pianta ».

Indi conferma, salva accettazione:

a) il cav. uff. dott. Fabio Colotti nel posto di Direttore medico coi nuovi obblighi derivanti dalla deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, e coll'annuo stipendio di lire 2,800;

b) il cav. uff. prof. Fernando Franzoni nel posto di chirurgo primario coll'annuo stipendio di L. 1,550;

c) il prof. dott. Papinio Pezzato nel posto di medico primario collo stipendio annuo di lire 1,550;

d) il sig. Giuseppe Presani nel posto di Vice-segretario-economico coll'annuo stipendio di L. 1,500;

e) il sig. Novelli Ottaviano nel posto di ragioniere coll'annuo stipendio di L. 2,000;

f) il sig. Verzegnassi Arturo nel posto di scrittore contabile e registrante coll'annuo stipendio di L. 1,300;

g) il signor Pascolini Luigi nel posto di farmacista-capo coll'annuo stipendio di L. 2,500;

h) il signor Bernardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'annuo stipendio di L. 1,400.

Sarà aperto il concorso per la nomina di un segretario, un protocollista

archivista, il primo collo stipendio di L. 2,500, il secondo di lire 1,000, e di un aiutante gratuito, con la premessa che gli impiegati attuali potranno concorrervi senza limite di età.

Dichiarazione. Contrariamnte a quanto è affermato in una cronaca del *Giornale di Udine* — numero di ieri — il sottoscritto dichiara che rimane al suo posto di reporter del *Friuli*. *Italo Colavizza.*

Croce Rossa (Sezione di Udine). L'altra sera, come fu annunciato, ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo della Sezione, presenti i signori: Barduseo L., Bonini prof. P., Di Trento avv. conte A., Fanna A., Frangipane conte L., Gambiaroli Giov., Morpurgo avv. uff. E., Volpe G. R.

In assenza del presidente conte di Prampero, presiedeva il vice-presidente prof. Lionini.

Dopo le comunicazioni sull'andamento sociale venne data lettura del preventivo 1896 di questa Sottocomunità, che venne approvato alla unanimità provvedendo con esso al concorso in parecchie esigenze della intera Associazione italiana, nonché al concorso di questa Sezione per il mantenimento dell'ospedale da guerra nella Colonia Eritrea.

Venne inoltre, con voto unanime, eletto a delegato alla contabilità sociale il nob. sig. Antonio Gabrieli, col ringraziamento ad esso dovuto per le molteplici sue prestazioni gratuite a vantaggio dell'Associazione.

Il fermento di Graffi Antonio in Appello. Agosto Giacomo, Moro Giovanni, Teraoldi Vittorio di Udine, quali responsabili di fermento avvenuto in rissa con Graffi Antonio, che riportò una ferita di coltello al ventre, in seguito alla quale morì, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione, il Moro per mesi otto, gli altri due per mesi sei.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi 5 pel Moro e 4 per gli altri due.

Per i galiziani. Il baraccone dei galiziani, in posizione arieggiata, soleggiata ed affatto isolata, e distante dalle abitazioni, fuori porta Aquileia, in Baldassera, è in attivo lavoro di costruzione, e pel 25 corrente sarà finito. È lungo 75 metri, a due piani, e potrà alloggiare comodamente un migliaio di persone. I fratelli Nodari vollero disposto anche per una infermeria separata ed isolata in caso di bisogno; per una tettoia ad uso comune e per separate latrine. L'acqua per le lavature è vicina nel canale Ledra; quella potabile sarà a cura dei Nodari trasportata quotidianamente.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 40, del 18 novembre 1895, contiene:

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Brusatto Sante negoziante di manifatture in Bivignano.

— Nel giorno 27 dicembre 1895, presso il Tribunale di Udine, seguita la vendita a pubblico incanto di beni siti in mappa di Paluzza.

— Presso il Municipio di Trivignano è aperto il concorso al posto di segretario, a tutto 80 novembre corr.

— Nel giorno 2 dicembre p. v. presso il Municipio di Clesetto si procederà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'affidamento del Monte Cassone Polpazza.

Teatro Minerva. Iersera i serentanti signor Corradini, direttore del Circo, e signorina Elena, prima cavallerizza, furono assai festeggiati.

— Questa sera ultima rappresentazione.

— Sabato venturo prima rappresentazione della Compagnia Tani di Operette, col *Don Pedro di Medina*.

Fu perduto in via Poscolle un bavertino per bimbo, ricamato in seta. Chi l'avesse trovato è pregato di depositarlo all'Amministrazione del *Friuli*.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e mediche condizioni. Rivolgervi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzo) n. 1, terzo piano.

Negozi d'ottica. Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e felica con specialità unica delle lenti di flussissimo cristallo inglese Seles pure le quali mantengono ilocchio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalt di Berlino a lire 2,50 al paio ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno pure cambi.

Bottegale Antonio
ottico.

I microbi e la scienza.

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore attristato, vedono i loro cari sguarniti lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli.

È questa volta la scoperta è proprio vana ed autentica, poiché assesta ed comprova da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al dott. G. Bandiera e preparasi da valentissimo chimico in Palermo (via Tornieri, 95). Desso consiste in un potente antifebrile, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati, dopo ripetuti esperimenti, è stato riconosciuto l'antico medicamento che, finalmente, la scienza possa offrire, con successo, contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima, e che molti ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. Bandiera, accusarono tutto un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre di cui si gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volgere di tempo essi guarirono completamente.

E risultati dei pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catarrhi polmonali, ecc., al che l'inventore non sa più come rispondere alle infinite richieste di spedisco, che gli pervengono da tutte le parti. Quelli immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

Il combattimento di Debra-Ailá

Togliamo dall'*Africa Italiana*: « Mano mano che si vengono a conoscere i particolari della marcia, del combattimento e della fuga di Ras Mangasciá, cresce l'importanza del fatto di Debra-Ailá, che sarà un nome glorioso nei fasti nostri di Etiopia.

Mangasciá era riuscito a scappare notte tempo dalle strette che gli aveva preparato il corpo di spedizione. La colonna volante comandata dal maggiore Toselli puntava verso il sud, verso Beria, per tagliargli la via di ritirata. Ma la paura mette le ali: ed è facile sfuggire in un paese tutto montagne, tutto fore, per sentieri da antilopi, ad un piede abissino, a chi conosca ogni sasso ed ogni rioetto.

I Tigrini reduci dallo Scioa, che non avevano provato i facili di Coatt né il panico di Senafá, che volevano mostrare a Menelik ed agli Scioiani la bravura loro per attirarli in loro soccorso, decisero resistere, probabilmente anche per dar tempo al Ras di scappare.

E per resistere avevano una splendida posizione, una rocca naturale delle più formidabili. Essa si eleva staccandosi dal gruppo montano di Antalo, ripida, dritta, con pareti per nove decimi a picco, e domina intorno tutto il circostante paese. Qualche sentiero serpeggiando fra sterpi e macchie conduce fin sotto alle mura naturali, che costituiscono la rocca: una inessatura meno disaggiata vi guida dal paese di Antalo aggirandola verso il nord, ma anche qui l'accesso è insidioso e monta fra rupi che sembrano torri da ciclopi, diroccate dai figli di Titano.

I Tigrini si trovavano bene lassù, provvisti di acqua e di viveri: sopra ripiani più bassi sorvegliavano i tucul del Ras e pascolavano le mandrie. Era facile qualsiasi resistenza ad oltranza, che ci avrebbe costretti a spiegare tutte le nostre forze e certo a rimandare l'attacco all'indomani. Ma forse i Tigrini non volevano fare che una resistenza momentanea; forse li ha impressionati il numero delle nostre truppe che si veniva svolgendo nella piazza e fra i monti; forse la discordia si mise nel loro campo, perchè certo agli abissini non si può in nessun caso negare il valore personale.

Verso mezzogiorno il Generale Barattieri aveva raccolto tutte le sue truppe entro il raggio tattico della posizione di Antalo e di Debra Ailá. Più vicino a Debra Ailá era l'avanguardia composta del 5° battaglione e delle bande del Tigré e dell'Avergale sotto gli ordini del maggiore Ameglio; la colonna girante composta del 4° battaglione indigeni, delle bande dell'Agamé, moveva giù verso il piano sotto gli ordini del maggiore Toselli per tagliare eventualmente al nemico la ritirata verso sud e verso sud-est.

L'avanguardia montando per la sella di Antalo venne presto a contatto col nemico, sebbene questo si tenesse appiattato dietro i massi e la vegetazione. Il maggiore Ameglio fece avanzare i suoi quattro pezzi da montagna e dispese la sua truppa in due schiere. L'artiglieria, le bande, la prima schiera, cominciarono tutto il fuoco temendo che il nemico fuggisse; poi si lanciarono su pel dirupo, all'attacco.

Dopo pochi istanti il muraglione naturale stesso riparava i nostri dai colpi tigrini, mentre l'artiglieria con tiri bene aggiustati e felici faceva i suoi effetti sull'amba. Poi incominciò la scalata; ma il nemico si era precipitato in fuga lasciando dietro sé armi e prigioni

Barbatelle da vendere.

Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissime **Barbatelle** di uno e di due anni delle seguenti varietà: **Rafesco** e **Verduzzo**, che cede a prezzi convenientissimi. *Tomal Luca, Faedis.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18-11-95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	19 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 118.10	750.0	757.5	757.0	757.5
Uiv. dal mare	36	80	69	85
Umido relat.	q. aer.	ser.	ser.	q. aer.
Stato di Cielo				
Acqua cad. mm.				
3 (direzioni)	N	—	NE	NE
2 (vel. Kilom.)	2	5	5	3
Term. centigr.	6.2	15.2	12.8	12.2
Temperatura (massima 15.4 minima 6.4)				
Temperatura minima all'aperto 4.8				
Tempo probabile:				
Venti deboli settentrionali — Cielo sereno, temperature ancora in diminuzione.				

indirizzo si ha fiducia nell'onorevole Crispi.

Le Potenze e l'Oriente.

Roma 19 — Non ostante tutte le voci favorevoli, vi assicuro che sulle cose d'Oriente finora non v'ha alcuna definitiva intesa fra le varie Potenze. Soltanto fra Inghilterra e Italia c'è il massimo accordo. Grande invece è la diffidenza per la politica austriaca, tanto più che in collisione necessari di intenti colla Russia.

Renderesi sempre più probabile l'azione isolata.

Il nostro Governo non abbisogna di fondi speciali; eventualmente li chiederà alla Camera ed è certo che questa li concederà anche senza alcuna richiesta speciale, con un ordine del giorno esprimevole fiduciosi come nei pieni poteri.

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 novembre 1895.

Qualità	18 nov.	19 nov.
It. 5 % contanti	92.60	92.80
» » » » » »	92.70	92.70
Obbligazioni Ass. Ecol. 5 %	95.00	95.00
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298.00	298.00
» » » » » »	284.00	284.00
Fondaria Banca d'Italia 4 %	492.00	490.00
» » » » » »	497.00	496.00
» » » » » »	400.00	400.00
Ferrovie Udine-Pontebba . . .	450.00	452.00
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	610.00	608.00
Prestito Provincia di Udine . . .	102.00	102.00
Azioni		
Banca d'Italia	771.00	777.00
» » » » » »	116.00	115.00
» » » » » »	120.00	120.00
» » » » » »	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.00	1250.00
» » » » » »	285.00	287.00
Società Tramvia di Udine . . .	70.00	70.00
» » » » » »	654.00	663.00
» » » » » »	485.00	485.00
Cambi e valute		
Francia oblige	107.40	107.40
Germania	182.00	182.00
» » » » » »	87.04	87.04
» » » » » »	243.00	242.00
» » » » » »	107.00	107.00
Napoleoni	21.61	21.49
Titoli dispacci		
Chebra Parigi su coupon	88.55	86.40
Tendenze citta		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DALLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Agli amatori dei vini friulani

Cantina del signor Nagios di Goravos.

All'insegna d'un **Antico Cantinone** ex Schönbüchel, di fronte al palazzo Bartolini, esserente Giov. Batt. Gremes, si trova tutto ciò che è di squisito ed eccellente per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini neri che bianchi, veramente rimarchevoli e genuini del nostro Friuli.

Prezzi assolutamente limitati.

Si vende al minuto ed all'ingrosso.

ASSASSINIO MISTERIOSO

Roma 18 — La signorina Ines Jules, straniera, ventiduenne, bellissima, abitante in una camera ammobiliata in via Santa Maria in Via, fu trovata strangolata, cogli abiti discesi, in mezzo al più grande disordine. I sospetti cadono sullo studente Enrico Zolosi, parmigiano, che alle 4 di stamane abbandonava frettolosamente la casa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Prodromi parlamentari.

Roma 19 — Finora sono giunti a Roma poco più di cento deputati.

Le conversazioni a Montecitorio sono animatissime. La massima parte degli onorevoli presenti ritiene debba seguire subito un voto politico, o sulla proroga delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza o sulla politica ecclesiastica; altri credono che il voto dovrà avere luogo sulla politica internazionale, tanto confusa, e pel cui

CENA FATALE!

Partropp ai toghe epese
Dopo una buline cane
Di sorpità la pane
D'un bon dolor di chav:
La boghe e' ha la patine,
E' stomi al stit-bruser,
E' ars il glutider,
E' non frussa i nsa.
L'è ost il castoro gastrico
Ch'el fa rotà la bile
E al toghe di fanle
Cui chani un bon purgant!...
— Ch'oit invece avale
Un got di Amaro Glorie (?)
E dot chesto storie
E finirà c'un lampi
(?) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendoli loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Terzio, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. A Udine da Enrico Mason chininiere, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Miliani droghiere, Angelo Febri farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi B. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO
« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano, « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande giovamento. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma, me li fece ricadere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in gr. de abbonanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rubra, e si vende il litro a L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 0,50 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggi. gore Cent. 80

Vini fini della Giustiniana
proprietà diplomata in Monferrato, fra 40 l'ettoliro franco stazioni Udine e Provincia. Iovio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettoliro. Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).**

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della
Ricciolina
Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze
Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2,50.



Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vende a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole del Professore LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **fej alone Nevada** che costa lire 2.
Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfetta guarigione degli scogli si recanti che cronici, come lo attesta il valente dottor **Baszani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua senativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**: Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **formola e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.
Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Autouto Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un fascino di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.
RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Comelli P., Polipuzzi Girolami, e L. Bisoli** farmacia alla Sirena; **Gorizia, C. Zanetti e Pozioni** farmacisti; **Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Gioppioni Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Venezia, Botner; Piacenza, G. Prodam, Jaekel F.; Milano, S. Abbondio C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Cass. A. Manzoni e Comp., Via Sala, n. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

VIETE MEGLIO BENE??
Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
IL FERRO CHINA BISLERI
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Salvatore Samuola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.*
Madri Puerepere - Convalescenti!!!
Per rivigorire i bambini e per riprenderle le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangolica**.
Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nostra Umbra** i sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, e giungono al doppio scopo di nutrire e sanare il tuo organismo.
Scatola di grammi 200 L. 1,00.

EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.55	8.55	D. 6.05	7.45
M. 4.50	9.10	O. 8.35	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.45	D. 14.20	18.55
O. 13.20	18.20	M. 18.15	28.40
O. 17.80	22.27	P. 17.81	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55 9.00 O. 9.30 9.35
D. 7.55 9.55 D. 9.55 11.05
O. 13.40 18.44 O. 14.39 17.03
D. 17.06 19.09 O. 16.55 19.40
O. 17.55 20.50 D. 18.37 20.35

DA UDINE A PORTOGRO DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.57 9.57 M. 6.42 9.09
M. 13.14 15.45 O. 18.52 16.47
O. 17.28 19.58 M. 17.00 19.38

Colleganza — Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 16.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.50 10.15 O. 7.55 8.45
M. 14.46 15.35 M. 13.10 13.55
O. 19.16 20.00 O. 17.45 18.25

DA CASARSA A PORTOGRO DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.55 8.34 O. 8.19 9.00
O. 9.25 10.07 O. 13.22 14.05
O. 19.05 19.47 O. 21.45 22.22

DA UDINE A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10 8.41 O. 7.10 7.38
M. 9.20 9.48 M. 10.04 10.32
M. 11.80 12.01 M. 12.29 13.00
O. 15.57 16.25 G. 16.49 17.16
M. 19.44 20.12 O. 20.30 20.58

DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE
M. 3.55 7.30 O. 8.25 11.10
O. 8.01 11.18 O. 9.00 12.55
M. 15.42 19.25 O. 16.40 19.55
O. 17.30 20.47 M. 20.45 1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.15 10.05		7.20 R. A. 9.00	
R. A. 11.30 13.10		11.16 S. T. 12.40	
R. A. 14.50 16.48		13.60 R. A. 15.35	
R. A. 17.15 19.07		17.30 S. T. 18.55	

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel velutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della paranza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo alla bottiglia L. 1,50.
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscou nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è
l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.
POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba
Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che
Lire DUE la bottiglia
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.